



LA DENUNCIA

Gli storici dell'arte contro Sgarbi e la mostra "Tesori d'Italia"

ROMA. «Il grande circo delle mostre rende evidente che la Repubblica non sta affatto tutelando il patrimonio storico e artistico della Nazione». Con una lettera al ministro della cultura Dario Franceschini e al ministro dell'istruzione Stefania Giannini una lunga lista di storici dell'arte, critici, professori chiede di riconsiderare «la congerie insensata di capolavori dell'arte italiana nel padiglione fieristico di Expo "Eataly"». Il riferimento è alla mostra Tesori d'Italia curata da Vittorio Sgarbi. Da Antonio Pinelli a Carlo Ginzburg, Francesco Caglioti, Adriano Prosperi, Tomaso Montanari, ma anche curatori del Getty di Los Angeles, del Louvre di Parigi, centinaia sono i firmatari. Denunciano «la raffica di banalizzazioni commerciali irresponsabilmente affidate a un Vittorio Sgarbi» e «la mercificazione e la privatizzazione del patrimonio culturale e la distruzione materiale e intellettuale del contesto». Contro «queste mostre-zoo» la lettera chiede «di introdurre nel Codice dei Beni Culturali articoli che disciplinino più severamente la movimentazione delle opere d'arte in Italia».

